

Rivista di diritto internazionale privato e processuale

FONDATA DA MARIO GIULIANO

Diretta da
FAUSTO POCAR responsabile
TULLIO TREVES
ROBERTA CLERICI
STEFANIA BARIATTI
CRISTINA CAMPIGLIO
SERGIO M. CARBONE
LUIGI FUMAGALLI
ANDREA GIARDINA

Luglio-Settembre
2025

 edicolaprofessionale.com/RDIPP



Wolters Kluwer

INDICE DEL FASCICOLO

(Anno LXI, n. 3, luglio-settembre)
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

DOTTRINA

C. CAMPIGLIO, Cittadinanza <i>iure sanguinis</i> e nazionalità: riflessioni internazionali-privatistiche	563
C. HONORATI, La circolazione di «accordi» in materia di responsabilità genitoriale nel regolamento Bruxelles II-ter: una disciplina destinata ad uno scarso rilievo pratico	592
G. VITELLINO, Misure cautelari e rapporti con Stati terzi in materia civile e commerciale	611

COMMENTI

B. WOŁODKIEWICZ, Erosion of the <i>Lex Fori Processualis</i> Principle: A Comparative Study	649
P. VINCIGUERRA, Anti-Suit Injunctions, ECHR and the Public Policy Defence	674

GIURISPRUDENZA ITALIANA

<i>Cittadinanza</i> – Acquisto della cittadinanza per matrimonio – L. 5 febbraio 1992 n. 91 – Art. 5 – Presupposti di riconoscibilità – Cause ostative – Art. 6 comma 1 lett. <i>a</i> e <i>b</i> – Condanna per determinati reati – Requisiti di rilevanza oggettiva e non valutativo-discrezionale – Art. 6 comma 1 lett. <i>c</i> – Comprovati motivi inerenti alla sicurezza della Repubblica – Carattere autoritativo e di ordine pubblico – Istanza volta ad acquisire la cittadinanza italiana per matrimonio – Irreperibilità dell'istante e cessazione della convivenza – Insussistenza dei suddetti comprovati motivi – Decreto di rigetto dell'istanza – Opposizione – Giurisdizione – Riparto – Criteri – Motivi di diniego – Esercizio, da parte della pubblica amministrazione, del potere discrezionale di valutare l'esistenza dei suddetti motivi inerenti alla sicurezza della Repubblica – Interesse legittimo – Giurisdizione del giudice amministrativo – Mancanza dei requisiti oggettivi prescritti – Diritto soggettivo – Giurisdizione ordinaria – Sussistenza – D.l. 17 febbraio 2017 n. 17, come convertito in legge con l. 13 aprile 2017 n. 46 – Art. 3 comma 2 – Sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea – Controversie in materia di accertamento dello stato di apolidia e dello stato di cittadinanza italiana – Norma processuale di attribuzione della competenza – Irrilevanza ai fini della giurisdizione: <i>Corte di Cassazione</i> (s.u.), ordinanza 23 settembre 2024 n. 25398	738
---	-----

<i>Contratti</i> – Trasporto aereo – Ritardo di un volo dall'Italia al Marocco acquistato online – Domanda di risarcimento dei danni non patrimoniali, in aggiunta ai danni forfettari, proposta da un passeggero con domicilio in Italia contro il vettore aereo con sede in Italia – Convenzione di Montreal del 28 maggio 1999 – Art. 19 – Presunzione di responsabilità a carico del vettore, salvo prova liberatoria – Onere del passeggero di dimostrare la sussistenza e la consistenza del danno non patrimoniale subito a cagione del ritardo: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 28 gennaio 2025 n. 2031	768
<i>Contratti</i> – Trasporto aereo – Ritardo nella consegna dei bagagli – Domanda di risarcimento dei danni patrimoniali proposta da un passeggero contro il vettore aereo in relazione a un volo internazionale – Convenzione di Varsavia del 12 ottobre 1929 – Artt. 19 e 20 [<i>rectius</i> : 22] – Danno presunto, salva la dimostrazione di danni ulteriori – Natura forfettaria del risarcimento: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 28 gennaio 2025 n. 2034	771
<i>Diritto dell'Unione europea</i> – Pronunce della Corte di giustizia dell'Unione europea – D.p.r. 29 settembre 1973 n. 602 – Art. 38 – Termine decadenziale di quarantotto mesi per la presentazione dell'istanza di rimborso di un'imposta indebitamente versata – Decorrenza dalla data del versamento – Termine già spirato al momento della decisione della Corte di giustizia – Retroattività della decisione – Limite – Esaurimento del rapporto dedotto – Riapertura del termine – Esclusione: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 5 novembre 2024 n. 28497	782
<i>Giurisdizione</i> – Controversia promossa contro la Repubblica popolare cinese da una cittadina italiana per il risarcimento del danno derivante dal contagio da Covid-19, <i>iure proprio</i> e <i>iure hereditario</i> – Mancata adozione da parte dello Stato convenuto dei necessari provvedimenti per impedire la diffusione del virus – Atti <i>iure imperii</i> – Norma di diritto consuetudinario sull'immunità ristretta – Corte Cost., sentenza 22 ottobre 2024 n. 238 – Deroghe all'immunità – Condizioni – Immediata, diretta e deliberata aggressione ai diritti fondamentali (<i>delicta iure imperii</i>) – Attività idonee a ledere o a porre in pericolo la vita, l'incolumità personale e la salute dei cittadini – Insufficienza ai fini di una deroga all'immunità – Giurisdizione italiana – Insussistenza: <i>Corte di Cassazione</i> (s.u.), ordinanza 11 giugno 2024 n. 16136	721
<i>Giurisdizione</i> – Procedimento instaurato da una società italiana contro l'amministratore unico di quattro società costituite e aventi sede in Romania, dalla prima direttamente o indirettamente controllate – Trattative per la cessione del pacchetto di maggioranza delle società rumene ad altra società italiana – Interruzione per condotte ascrivibili all'amministratore delle società rumene – Azione ex art. 2395 cod. civ. – Regolamento (UE) n. 1215/2012 – [Art. 4] – Foro generale – Domicilio del convenuto in Romania – Giurisdizione italiana – Insussistenza – Art. 7 n. 2 – Qualificazione dell'azione – Prospettazione attorea – Natura extracontrattuale dell'azione di responsabilità – Danno patrimoniale derivante dalla perdita di <i>chance</i> consistente nel buon esito delle trattative – Luogo dell'evento dannoso – Società con sede in Italia – Trattative instaurate e coltivate in Italia – Cessione delle quote delle società rumene da deliberarsi in Romania, da parte dai soci delle stesse e secondo la legislazione rumena – Irrilevanza – Mancata conclusione delle trattative come conseguenza diretta della trasmissione di documentazione falsa o erronea predisposta dal	

- convenuto – Danno patrimoniale lamentato dall'attrice mera conseguenza dannosa di un evento che avrebbe già causato un danno ad altro soggetto – Irrilevanza – Giurisdizione italiana – Sussistenza: *Tribunale di Venezia*, sentenza 29 novembre 2024 743
- Giurisdizione* – Plurimi contratti di compravendita di cose mobili – Azione per il pagamento del corrispettivo avverso due società con sede in Israele – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 3 comma 2 – Materie comprese nel campo di applicazione della convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 – Rinvio ai criteri posti dal regolamento (UE) n. 1215/2012 – Art. 7 n. 1 lett. *b*, primo trattino – Luogo in cui i beni sono stati o avrebbero dovuto essere consegnati in base al contratto – Luogo di esecuzione rapportato alle specifiche previsioni dell'ordinamento italiano a proposito dell'obbligazione di pagamento del prezzo – Irrilevanza – Clausola di competenza in condizioni generali di contratto – Irrilevanza – Luogo della consegna dei beni sito in Israele – Giurisdizione italiana – Insussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 2 febbraio 2025 n. 2481 775
- Giurisdizione* – Azione intentata da una investitrice domiciliata in Italia nei confronti di una società di investimento con sede in Svizzera, cui la stessa affidava l'incarico fiduciario di stipulare un contratto di assicurazione con una società con sede nell'Isola di Man – Contratto fiduciario stipulato fra l'investitrice e la società di investimento con sede in Svizzera – Convenzione di Lugano del 30 ottobre 2007 – Art. 15 par. 1 lett. *c* – Attività diretta verso il Paese di domicilio dell'investitrice-consumatrice – Esistenza in Italia di un cospicuo numero di clienti del professionista convenuto – Presenza di un contenzioso pendente fra detta società e numerosi risparmiatori residenti in Italia – Rilevanza – Clienti procacciati per il tramite di *broker*, intermediari o promotori di qualsiasi sorta – Irrilevanza – Art. 16 – Foro del domicilio del consumatore – Applicabilità – Giurisdizione italiana – Sussistenza – Contratto di assicurazione stipulato fra l'investitrice e la società di investimento con sede nell'Isola di Man – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 3 comma 2 – Rinvio alla convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 – Rinvio mobile al regolamento (UE) n. 1215/2012 – Art. 11 par. 1 lett. *b* – Foro del domicilio del beneficiario-attore – Giurisdizione italiana – Sussistenza: *Corte di Cassazione (s.u.)*, ordinanza 18 febbraio 2025 n. 4124 778
- Obbligazioni non contrattuali* – Domanda di risarcimento danni proposta da una vittima di sinistro stradale verificatosi il 1° agosto 2008 in Slovenia nei confronti di una compagnia assicurativa di diritto sloveno – Legge applicabile – Regolamento (CE) n. 864/2007 – Considerando n. 17 e art. 4 – Luogo in cui si verifica il «danno diretto» – Luogo in cui si è consumato il sinistro e si è prodotto l'evento lesivo – Lesione dell'integrità fisica e del diritto alla salute della vittima – Diritto sloveno – Applicabilità – Successivo aggravamento delle menomazioni in Italia, dove la vittima è rientrata meno di un'ora dopo il sinistro e ha ricevuto cure – Sentenza della Corte di giustizia nel caso *Lazar* (C-350/14) – Irrilevanza – Disposizioni interne più favorevoli in materia di prescrizione e risarcimento – Irrilevanza – Contrasto con l'ordine pubblico – Insussistenza: *Corte di Cassazione*, sentenza 23 dicembre 2024 n. 34017 ... 752
- Ordine pubblico* – Domanda di risarcimento danni proposta da una vittima di sinistro stradale verificatosi il 1° agosto 2008 in Slovenia nei confronti di

una compagnia assicurativa di diritto sloveno – Legge applicabile – Regolamento (CE) n. 864/2007 – Considerando n. 17 e art. 4 – Luogo in cui si verifica il «danno diretto» – Luogo in cui si è consumato il sinistro e si è prodotto l'evento lesivo – Lesione dell'integrità fisica e del diritto alla salute della vittima – Diritto sloveno – Applicabilità – Successivo aggravamento delle menomazioni in Italia, dove la vittima è rientrata meno di un'ora dopo il sinistro e ha ricevuto cure – Sentenza della Corte di giustizia nel caso <i>Lazar</i> (C-350/14) – Irrilevanza – Disposizioni interne più favorevoli in materia di prescrizione e risarcimento – Irrilevanza – Contrasto con l'ordine pubblico – Insussistenza: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 23 dicembre 2024 n. 34017 ...	752
<i>Procedimento civile</i> – Procedimento per l'adozione di misure di protezione nei confronti di minori stranieri non accompagnati – Convenzione di Vienna del 24 aprile 1963 – Art. 5 lett. <i>b</i> e <i>i</i> – Console dello Stato di provenienza del minore – Suo intervento in giudizio per far accertare che non si tratta di minore straniero non accompagnato – Esercizio di una funzione consolare – Legittimazione – Sussistenza – Precedente nomina consolare di un tutore internazionale per un minore ucraino presente in Italia – Contestazione – Riconoscimento della nomina in Italia – Procedimento di riconoscimento – Convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996 – Artt. 23 e 24 – Legge nazionale del giudice adito – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 67 – Applicabilità – Modifica della disciplina del procedimento, comprese le impugnazioni, per effetto dell'intervento consolare – Esclusione – Impugnazione di un provvedimento giurisdizionale – Principio dell'apparenza – Forme previste dalla legge per la domanda così come qualificata dal giudice – Procedimento a tutela di minore straniero, considerato minore straniero non accompagnato (MSNA) – Provvedimento collegiale adottato dal tribunale per i minorenni, di conferma della nomina del tutore, con disposizioni per l'affidamento e il collocamento del minore stesso – Reclamabilità dinanzi alla Corte di Appello – Statuizioni di quest'ultima – Ricorso per cassazione – Ammissibilità: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 4 settembre 2024 n. 23731	727
<i>Procedimento civile</i> – Istanza volta ad acquisire la cittadinanza italiana per matrimonio – Decreto di rigetto – Opposizione – Giurisdizione – Riparto – Criteri – Motivi di diniego – L. 5 febbraio 1992 n. 91 – Art. 6 comma 1 lett. <i>a</i> e <i>b</i> – Condanna per determinati reati – Requisiti di rilevanza oggettiva e non valutativo-discrezionale – Art. 6 comma 1 lett. <i>c</i> – Comprovati motivi inerenti alla sicurezza della Repubblica – Carattere autoritativo e di ordine pubblico – Esercizio, da parte della pubblica amministrazione, del potere discrezionale di valutare l'esistenza dei suddetti comprovati motivi – Interesse legittimo – Giurisdizione del giudice amministrativo – Mancanza dei requisiti oggettivi prescritti – Diritto soggettivo – Giurisdizione ordinaria – Sussistenza – D.l. 17 febbraio 2017 n. 17, come convertito in legge con l. 13 aprile 2017 n. 46 – Art. 3 comma 2 – Sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea – Controversie in materia di accertamento dello stato di apolidia e dello stato di cittadinanza italiana – Norma processuale di attribuzione della competenza – Irrilevanza ai fini della giurisdizione: <i>Corte di Cassazione</i> (<i>s.u.</i>), ordinanza 23 settembre 2024 n. 25398	738
<i>Procedimento civile</i> – Procedimento instaurato da una società italiana contro l'amministratore unico di quattro società costituite e aventi sede in Romania, dalla	

prima direttamente o indirettamente controllate – Trattative per la cessione del pacchetto di maggioranza delle società rumene ad altra società italiana – Interruzione per condotte ascrivibili all'amministratore delle società rumene – Azione di responsabilità proposta per condotte che si collocano comunque nel contesto della gestione delle suddette società per danno diretto – Termine di prescrizione dell'azione – Questioni relative al diritto societario – Regolamento (CE) n. 864/2007 – Art. 1 par. 2 lett. <i>f</i> – Applicabilità – Esclusione – Violazione da parte dell'amministratore di disposizioni di legge o dell'atto costitutivo concernenti l'esercizio delle sue funzioni – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 25 comma 1 lett. <i>i</i> – Applicabilità – Diritto rumeno – Termine triennale – Decorrenza – Giorno in cui il danneggiato ha conosciuto o avrebbe dovuto conoscere sia il danno sia la persona responsabile: <i>Tribunale di Venezia</i> , sentenza 29 novembre 2024	743
<i>Procedimento civile</i> – Pignoramento avente a oggetto un bene immobile rientrante nel patrimonio di un <i>trust</i> – Art. 492 cod. proc. civ. – Trascrizione a favore o contro il <i>trust</i> – Convenzione dell'Aja del 1° luglio 1985 – Art. 12 – Soggettività giuridica del <i>trust</i> – Esclusione – «Entificazione» del <i>trust</i> in violazione della legge straniera allo stesso applicabile – «Forzatura» della normativa interna in materia di trascrizioni immobiliari – Inammissibilità – Artt. 2659 e 2665 cod. civ. – Nullità della trascrizione – Trascrizione a favore o contro il <i>trustee</i> – Validità – Sostituzione, in corso di causa, dell'originario <i>trustee</i> con un nuovo <i>trustee</i> – [Art. 110 cod. proc. civ.] – Successione a titolo universale – Esclusione – Estromissione automatica dell'originario <i>trustee</i> dal procedimento – Inammissibilità – Art. 111 cod. proc. civ. – Successione a titolo derivativo e particolare nei beni in <i>trust</i> – Diritto di intervento nel processo del nuovo <i>trustee</i> – Ammissibilità: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 23 dicembre 2024 n. 34075	760
<i>Procedimento civile</i> – Competenza interna – Ritardo di un volo dall'Italia al Marocco acquistato online – Domanda di risarcimento dei danni non patrimoniali, in aggiunta ai danni forfettari, proposta da un passeggero con domicilio in Italia contro il vettore aereo con sede in Italia – Convenzione di Montreal del 28 maggio 1999 – Art. 33 par. 1 – Criterio del luogo in cui il vettore possiede un'impresa che ha provveduto a stipulare il contratto – Suo rilievo ai fini della giurisdizione e della competenza – Luogo in cui si è perfezionato l'accordo, corrispondente alla residenza del passeggero – Art. 19 – Presunzione di responsabilità a carico del vettore, salvo prova liberatoria – Onere del passeggero di dimostrare la sussistenza e la consistenza del danno non patrimoniale subito a cagione del ritardo: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 28 gennaio 2025 n. 2031	768
<i>Regolamento (CE) n. 864/2007</i> – Art. 1 par. 2 lett. <i>f</i> – Procedimento instaurato da una società italiana contro l'amministratore unico di quattro società costituite e aventi sede in Romania, da essa direttamente o indirettamente controllate – Trattative per la cessione del pacchetto di maggioranza delle società rumene ad altra società italiana – Interruzione per condotte ascrivibili all'amministratore delle società rumene – Azione di responsabilità proposta per condotte che si collocano comunque nel contesto della gestione delle suddette società per danno diretto – Termine di prescrizione dell'azione – Questioni relative al diritto societario – Applicabilità del regolamento – Esclusione: <i>Tribunale di Venezia</i> , sentenza 29 novembre 2024	743

<i>Regolamento (CE) n. 864/2007</i> – Considerando n. 17 e art. 4 – Domanda di risarcimento danni proposta da una vittima di sinistro stradale verificatosi il 1° agosto 2008 in Slovenia nei confronti di una compagnia assicurativa di diritto sloveno – Individuazione del luogo in cui si verifica il «danno diretto» – Luogo in cui il sinistro si è consumato e si è prodotto l’evento lesivo – Rilevanza – Lesione dell’integrità fisica e del diritto alla salute della vittima – Diritto sloveno – Applicabilità – Successivo aggravamento delle menomazioni in Italia, dove la vittima è rientrata meno di un’ora dopo il sinistro e ha ricevuto cure – Sentenza della Corte di giustizia nel caso <i>Lazar</i> (C-350/14) – Irrilevanza – Norme sulla prescrizione e criteri di liquidazione del danno meno favorevoli rispetto a quelli interni – Contrasto con l’ordine pubblico – Esclusione: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 23 dicembre 2024 n. 34017	752
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – [Art. 4] – Procedimento instaurato da una società italiana contro l’amministratore unico di quattro società costituite e aventi sede in Romania, dalla prima direttamente o indirettamente controllate – Trattative per la cessione del pacchetto di maggioranza delle società rumene ad altra società italiana – Interruzione per condotte ascrivibili all’amministratore delle società rumene – Azione <i>ex art.</i> 2395 cod. civ. – Foro generale – Domicilio del convenuto in Romania – Art. 7 n. 2 – Qualificazione dell’azione – Prospettazione attorea – Natura extracontrattuale dell’azione di responsabilità – Danno patrimoniale derivante dalla perdita di <i>chance</i> consistente nel buon esito delle trattative – Luogo dell’evento dannoso – Società con sede in Italia – Trattative instaurate e coltivate in Italia – Cessione delle quote delle società rumene da deliberarsi in Romania, da parte dai soci delle stesse e secondo la legislazione rumena – Irrilevanza – Mancata conclusione delle trattative come conseguenza diretta della trasmissione di documentazione falsa o erronea predisposta dal convenuto – Danno patrimoniale lamentato dall’attrice mera conseguenza dannosa di un evento che avrebbe già causato un danno ad altro soggetto – Irrilevanza: <i>Tribunale di Venezia</i> , sentenza 29 novembre 2024	743
<i>Sentenze e atti stranieri</i> – Efficacia in Italia – Nomina consolare di un tutore internazionale per un minore ucraino presente in Italia – Procedimento di riconoscimento – Convenzione dell’Aja del 19 ottobre 1996 – Artt. 23 e 24 – Legge nazionale del giudice adito – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 67 – Applicabilità: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 4 settembre 2024 n. 23731	727
<i>Società e altri enti</i> – Procedimento instaurato da una società italiana contro l’amministratore unico di quattro società costituite e aventi sede in Romania, da essa direttamente o indirettamente controllate – Trattative per la cessione del pacchetto di maggioranza delle società rumene ad altra società italiana – Interruzione per condotte ascrivibili all’amministratore delle società rumene – Azione di responsabilità proposta per condotte che si collocano comunque nel contesto della gestione delle suddette società per danno diretto – Termine di prescrizione dell’azione – Questioni relative al diritto societario – Regolamento (CE) n. 864/2007 – Art. 1 par. 2 lett. <i>f</i> – Applicabilità – Esclusione – Violazione da parte dell’amministratore di disposizioni di legge o dell’atto costitutivo concernenti l’esercizio delle sue funzioni – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 25 comma 1 lett. <i>i</i> – Applicabilità – Diritto rumeno – Termine triennale – Decorrenza – Giorno in cui il danneggiato ha conosciuto o avrebbe	

dovuto conoscere sia il danno sia la persona responsabile: <i>Tribunale di Venezia</i> , sentenza 29 novembre 2024	743
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Norma di diritto consuetudinario sull'immunità ristretta – Controversia promossa contro la Repubblica popolare cinese da una cittadina italiana per il risarcimento del danno derivante dal contagio da Covid-19, <i>iure proprio</i> e <i>iure hereditario</i> – Mancata adozione da parte dello Stato convenuto dei necessari provvedimenti per impedire la diffusione del virus – Atti <i>iure imperii</i> – Corte Cost., sentenza 22 ottobre 2024 n. 238 – Deroghe all'immunità – Condizioni – Immediata, diretta e deliberata aggressione ai diritti fondamentali (<i>delicta iure imperii</i>) – Attività idonee a ledere o a porre in pericolo la vita, l'incolumità personale e la salute dei cittadini – Insufficienza ai fini di una deroga all'immunità: <i>Corte di Cassazione (s.u.)</i> , ordinanza 11 giugno 2024 n. 16136	721
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione di Vienna del 24 aprile 1963 sulle relazioni consolari – Art. 5 lett. <i>b</i> e <i>i</i> – Procedimento per l'adozione di misure di protezione nei confronti di minori stranieri non accompagnati – Precedente nomina consolare di un tutore internazionale per un minore ucraino presente in Italia – Sua contestazione – Console dello Stato di provenienza del minore – Suo intervento in giudizio per far accertare che non si tratta di minore straniero non accompagnato – Esercizio di una funzione consolare – Legittimazione – Sussistenza – Riconoscimento della nomina consolare in Italia – Procedimento – Convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996 – Artt. 23 e 24 – Legge nazionale del giudice adito – L. 31 maggio 1995 n. 218 – Art. 67 – Applicabilità – Modifica della disciplina del procedimento, comprese le impugnazioni, per effetto dell'intervento consolare – Esclusione: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 4 settembre 2024 n. 23731	727
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione dell'Aja del 1° luglio 1985 sulla legge applicabile ai trust e sul loro riconoscimento – Art. 12 – Pignoramento avente a oggetto un bene immobile rientrante nel patrimonio di un <i>trust</i> – Art. 492 cod. proc. civ. – Trascrizione a favore o contro il <i>trust</i> – Soggettività giuridica del <i>trust</i> – Esclusione – «Entificazione» del <i>trust</i> in violazione della legge straniera allo stesso applicabile – «Forzatura» della normativa interna in materia di trascrizioni immobiliari – Inammissibilità – Artt. 2659 e 2665 cod. civ. – Nullità della trascrizione – Trascrizione a favore o contro il <i>trustee</i> – Validità: <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 23 dicembre 2024 n. 34075	760
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione di Montreal del 28 maggio 1999 per l'unificazione di alcune norme relative al trasporto aereo internazionale – Art. 33 par. 1 – Ritardo di un volo dall'Italia al Marocco acquistato online – Domanda di risarcimento dei danni non patrimoniali, in aggiunta ai danni forfettari, proposta da un passeggero con domicilio in Italia contro il vettore aereo con sede in Italia – Criterio del luogo in cui il vettore possiede un'impresa che ha provveduto a stipulare il contratto – Suo rilievo ai fini della giurisdizione e della competenza – Luogo in cui si è perfezionato l'accordo, corrispondente alla residenza del passeggero – Art. 19 – Presunzione di responsabilità a carico del vettore, salvo prova liberatoria – Onere del passeggero di dimostrare la sussistenza e la consistenza del danno non patrimoniale subito a cagione del ritardo: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 28 gennaio 2025 n. 2031	768

<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione di Varsavia del 12 ottobre 1929 per l'unificazione di alcune regole relative al trasporto aereo internazionale – Artt. 19 e 20 [<i>rectius</i> : 22] – Ritardo nella consegna dei bagagli – Domanda di risarcimento dei danni patrimoniali proposta da un passeggero contro il vettore aereo in relazione a un volo internazionale – Danno presunto, salva la dimostrazione di danni ulteriori – Natura forfettaria del risarcimento: <i>Corte di Cassazione</i> , sentenza 28 gennaio 2025 n. 2034	771
<i>Trattati e norme internazionali generali</i> – Convenzione di Lugano del 30 ottobre 2007 – Art. 15 par. 1 lett. c – Azione intentata da una investitrice domiciliata in Italia nei confronti di una società di investimento con sede in Svizzera, cui la stessa affidava l'incarico fiduciario di stipulare un contratto di assicurazione con una società con sede nell'Isola di Man – Attività diretta verso il Paese di domicilio dell'investitrice-consumatrice – Esistenza in Italia di un cospicuo numero di clienti del professionista convenuto – Presenza di un contenzioso pendente fra detta società e numerosi risparmiatori residenti in Italia – Rilevanza – Clienti procacciati per il tramite di <i>broker</i> , intermediari o promotori di qualsiasi sorta – Irrilevanza – Art. 16 – Foro del domicilio del consumatore: <i>Corte di Cassazione</i> (s.u.), ordinanza 18 febbraio 2025 n. 4124	778
<i>Trust</i> – Pignoramento avente a oggetto un bene immobile rientrante nel patrimonio di un <i>trust</i> – Art. 492 cod. proc. civ. – Trascrizione a favore o contro il <i>trust</i> – Convenzione dell'Aja del 1° luglio 1985 – Art. 12 – Soggettività giuridica del <i>trust</i> – Esclusione – «Entificazione» del <i>trust</i> in violazione della legge straniera allo stesso applicabile – «Forzatura» della normativa interna in materia di trascrizioni immobiliari – Inammissibilità – Artt. 2659 e 2665 cod. civ. – Nullità della trascrizione – Trascrizione a favore o contro il <i>trustee</i> – Validità – Sostituzione, in corso di causa, dell'originario <i>trustee</i> con un nuovo <i>trustee</i> – [Art. 110 cod. proc. civ.] – Successione a titolo universale – Esclusione – Estromissione automatica dell'originario <i>trustee</i> dal procedimento – Inammissibilità – Art. 111 cod. proc. civ. – Successione a titolo derivativo e particolare nei beni in <i>trust</i> – Diritto di intervento nel processo del nuovo <i>trustee</i> : <i>Corte di Cassazione</i> , ordinanza 23 dicembre 2024 n. 34075	760

GIURISPRUDENZA DELL'UNIONE EUROPEA

Cittadinanza dell'Unione europea – Art. 20 TFUE – Art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Cittadino di Stato terzo beneficiario di un diritto di soggiorno derivato ai sensi del suddetto art. 20 TFUE – Normativa nazionale di uno Stato membro – Revoca o rifiuto del rilascio di un permesso di soggiorno sulla sola base di un parere vincolante non motivato adottato da un organo incaricato di funzioni specializzate connesse alla sicurezza nazionale – Assenza di un esame rigoroso di tutte le circostanze individuali e della proporzionalità di tale decisione di revoca o di diniego – Contrasto con le suddette disposizioni – Sussistenza – Decisione di revoca o di diniego del permesso di soggiorno adottata, sulla base di informazioni la cui divulgazione comprometterebbe la sicurezza nazionale dello Stato membro in questione, nei confronti del summenzionato cittadino di Stato terzo senza che gli sia comunicato nemmeno il contenuto essenziale dei motivi sui quali essa si fonda – Normativa di tale Stato membro che subordina l'accesso dell'interessato o del

suo rappresentante a tali informazioni a una previa autorizzazione e che vieta loro di utilizzare, ai fini dei procedimenti amministrativo o giurisdizionale, le informazioni alle quali avrebbero potuto avere accesso – Contrasto con le suddette disposizioni e con il principio generale di buona amministrazione – Sussistenza – Giudice nazionale competente a valutare la legittimità della suddetta decisione fondata su informazioni classificate – Potere di detto giudice, in forza delle summenzionate disposizioni, di verificare la liceità della classificazione di tali informazioni nonché di autorizzare, se del caso, l'accesso dell'interessato all'insieme o al contenuto essenziale delle stesse – Insussistenza – Obbligo di trarre le conseguenze di un'eventuale decisione delle autorità competenti di non comunicare in tutto o in parte i motivi di tale decisione e gli elementi di prova pertinenti – Sussistenza: <i>Corte di giustizia</i> , 25 aprile 2024 nelle cause riunite C-420/22 e C-528/22	795
<i>Cittadinanza dell'Unione europea</i> – Art. 20 TFUE – Acquisizione volontaria della cittadinanza di uno Stato terzo da parte di un cittadino di uno Stato membro – Normativa di detto Stato membro – Perdita <i>ipso iure</i> della cittadinanza di tale Stato membro, salvo autorizzazione delle autorità nazionali competenti, a seguito di un esame individuale, a conservare la cittadinanza prima dell'acquisizione della cittadinanza di un Paese terzo – Compatibilità con la suddetta disposizione – Condizioni – Accesso effettivo, entro un termine ragionevole e previa debita informazione, alla procedura di mantenimento della cittadinanza – Esame da parte delle autorità competenti della proporzionalità delle conseguenze che la perdita della cittadinanza dello Stato membro in questione comporta sotto il profilo del diritto dell'Unione – Mancato rispetto di tali condizioni – Conseguenze – Obbligo, per le suddette autorità e per i giudici eventualmente aditi, di effettuare in via incidentale un siffatto esame e, se del caso, di far riacquistare <i>ex tunc</i> la suddetta cittadinanza: <i>Corte di giustizia</i> , 25 aprile 2024 nelle cause riunite C-684/22, C-685/22, C-686/22	794
<i>Procedimenti dinanzi agli organi giurisdizionali dell'Unione europea</i> – Art. 267 TFUE – Domanda di pronuncia pregiudiziale – Interpretazione del regolamento (UE) n. 1215/2012 – Mancata descrizione, nella decisione di rinvio, dell'elemento di estraneità della causa principale – Difetto del requisito della necessità della richiesta interpretazione per la decisione della causa principale – Manifesta irricevibilità della suddetta domanda: <i>Corte di giustizia</i> , ordinanza 20 settembre 2024 nella causa C-264/24	791
<i>Procedimenti dinanzi agli organi giurisdizionali dell'Unione europea</i> – Art. 267 TFUE – Art. 94 lett. a-c del regolamento di procedura della Corte di giustizia – Domanda di pronuncia pregiudiziale – Interpretazione del regolamento (UE) n. 1215/2012 – Impossibilità di determinare, in assenza di indicazioni sul punto nella decisione di rinvio, la pertinenza della richiesta interpretazione – Manifesta irricevibilità della suddetta domanda: <i>Corte di giustizia</i> , ordinanza 23 settembre 2024 nella causa C-265/24	791
<i>Regolamento (CE) n. 44/2001</i> – Riconoscimento ed esecuzione delle decisioni – Motivi ostativi – Artt. 34 n. 1 e 45 – Art. 11 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Libertà di stampa – Sentenza di condanna della società editrice di un quotidiano e di uno dei suoi giornalisti al risarcimento del danno morale subito da un club sportivo e da uno dei membri della sua <i>équipe</i> medica a causa di una lesione della loro reputazione dovuta a un'informazione	

che li riguarda pubblicata da tale quotidiano – Diniego della sua esecuzione per contrarietà all’ordine pubblico dello Stato membro richiesto – Presupposto – Manifesta violazione della suddetta libertà fondamentale: <i>Corte di giustizia</i> , 4 ottobre 2024 nella causa C-633/22	784
<i>Regolamento (CE) n. 864/2007</i> – Art. 16 – Danno morale subito dai familiari stretti di una persona deceduta in un incidente stradale – Norma del foro che attribuisce al giudice adito il potere di quantificare tale danno secondo equità – Sua qualificazione come norma di applicazione necessaria ai sensi della suddetta disposizione – Duplice condizione – Collegamento sufficientemente stretto della situazione giuridica di cui trattasi con lo Stato membro del foro – Crucialità del rispetto di tale norma nell’ambito dell’ordinamento giuridico del foro in quanto persegue un obiettivo di tutela di un interesse pubblico essenziale che non può essere raggiunto applicando la <i>lex causae</i> : <i>Corte di giustizia</i> , 5 settembre 2024 nella causa C-86/23	787
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Condizione necessaria per l’applicabilità del regolamento – Esistenza di un elemento di estraneità – Art. 267 TFUE – Domanda di pronuncia pregiudiziale – Interpretazione del regolamento – Mancata descrizione, nella decisione di rinvio, dell’elemento di estraneità della causa principale – Difetto del requisito della necessità della richiesta interpretazione per la decisione della causa principale – Manifesta irricevibilità della suddetta domanda: <i>Corte di giustizia</i> , ordinanza 20 settembre 2024 nella causa C-264/24	791
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Riconoscimento ed esecuzione delle decisioni – Motivi ostativi – Contrarietà all’ordine pubblico dello Stato richiesto – Artt. 46 e 45 par. 1 lett. a – Domanda di pronuncia pregiudiziale relativa all’interpretazione di tali disposizioni – Art. 267 TFUE – Art. 94 lett. a-c del regolamento di procedura della Corte di giustizia – Impossibilità di determinare, in assenza di indicazioni sul punto nella decisione di rinvio, la pertinenza della richiesta interpretazione – Manifesta irricevibilità della suddetta domanda: <i>Corte di giustizia</i> , ordinanza 23 settembre 2024 nella causa C-265/24	791
<i>Regolamento (UE) n. 1215/2012</i> – Art. 1 par. 1 – Ambito materiale di applicazione – Nozione di materia civile e commerciale – Azione diretta a sostituire il consenso del convenuto nell’ambito di una domanda di revoca del sequestro giudiziario del bene avente natura incidentale al procedimento di sequestro giudiziario di un bene sequestrato dalle autorità incaricate dell’applicazione della legge – Non rientra nella suddetta nozione: <i>Corte di giustizia</i> , 4 ottobre 2024 nella causa C-494/23	792
<i>Tutela giurisdizionale effettiva</i> – Art. 4 par. 3 TUE – Principio di leale cooperazione – Principio di equivalenza – Diritto processuale nazionale – Mezzo di ricorso straordinario esperibile avverso una sentenza definitiva che sia fondata su una disposizione di diritto nazionale dichiarata non conforme alla Costituzione o a un’altra norma di rango superiore con successiva decisione della Corte costituzionale dello Stato membro interessato – Effetto diretto di tale decisione – Privazione di forza vincolante ed espulsione dall’ordinamento giuridico nazionale della disposizione incostituzionale – Differenza rispetto agli effetti di pronuncia interpretativa del diritto dell’Unione europea emessa in via pregiudiziale ai sensi dell’art. 267 TFUE dalla Corte di giustizia – Obbligo, in forza	

SOMMARIO

dei suddetti principi, di consentire il summenzionato mezzo di ricorso anche nel caso di detta pronuncia interpretativa in via pregiudiziale – Insussistenza – Direttiva 93/13/CEE del 5 aprile 1993, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori – Sentenza definitiva, resa in contumacia del consumatore, di accoglimento della domanda del professionista – Omesso esame d’ufficio dell’eventuale presenza di clausole abusive nel contratto – Violazione degli obblighi incombenti al giudice in forza della summenzionata direttiva – Diritto del consumatore di proporre opposizione a detta sentenza contumaciale – Modalità procedurali tali da generare il rischio non trascurabile che il consumatore rinunci a esercitare tale diritto – Conseguente mancanza di garanzie sul rispetto dei diritti conferiti al consumatore dalla suddetta direttiva – Inclusione di tale situazione nell’ambito di applicazione del summenzionato mezzo di ricorso straordinario – Possibilità di un’interpretazione estensiva della relativa norma processuale in ossequio al principio di interpretazione conforme al diritto dell’Unione – Valutazione spettante al giudice nazionale – Eventuale impossibilità di una simile interpretazione estensiva prospettabile a causa dei limiti costituiti dai principi generali del diritto e dal divieto di interpretazione *contra legem* – Conseguenze – Principio di effettività – Obbligo di garantire il rispetto dei summenzionati diritti del consumatore in forza della direttiva nell’ambito di un procedimento di esecuzione di detta sentenza contumaciale o di un distinto procedimento successivo – Sussistenza: *Corte di giustizia*, 9 aprile 2024 nella causa C-582/21 796

DOCUMENTAZIONE

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992 n. 91 recante nuove norme sulla cittadinanza (d.l. 28 marzo 2025 n. 36; d.l. 11 aprile 2025 n. 48) 798

Circolare del Ministero dell’interno del 28 maggio 2025 relativa alle nuove disposizioni in tema di trasmissione della cittadinanza *iure sanguinis* (Roma, 28 maggio 2025) 801

NOTIZIARIO

Dalla pratica legislativa, giudiziaria e internazionale. Trattati internazionali entrati in vigore per l’Italia (secondo i comunicati apparsi nella Gazzetta Ufficiale dal 27 maggio al 2 agosto 2025) – Relazione della Commissione sull’applicazione del regolamento Bruxelles I-bis – Intesa comune per la cooperazione tra l’Unione europea e il Regno Unito – Modifiche delle norme pratiche di esecuzione del regolamento di procedura del Tribunale dell’Unione europea – L’Unione europea verso la conclusione della convenzione di Mauritius sulla trasparenza nell’arbitrato tra investitori e Stato, basato sui trattati – Convenzione sull’istituzione dell’Organizzazione internazionale per la mediazione – Prosegue l’iter per l’adozione di un nuovo regolamento sul controllo degli investimenti esteri nell’Unione europea – Verso sistemi integrati di protezione dei minori – Comunicazione congiunta per una strategia digitale internazionale dell’UE – Piano d’azione per il continente dell’IA – Seconda relazione annuale della Commissione concernente il regolamento sui mercati digitali 808

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

X. KRAMER, L. CARBALLO PIÑEIRO (eds.), <i>Research Methods in Private International Law. A Handbook on Regulation, Research and Teaching</i> (E. Benvenuti)	837
<i>Libri ricevuti</i>	841

INDEX

(Year LXI, No 3, July-September)
Rivista di diritto internazionale privato e processuale

ARTICLES

C. CAMPIGLIO, Citizenship by Birthright and Nationality: Private International Law Reflections	563
C. HONORATI, The Circulation of “Agreements” on Parental Responsibility in the Brussels IIb Regulation: A Legal Framework of Marginal Practical Significance	592
G. VITELLINO, Provisional Measures and Relations with Third States in Civil and Commercial Matters	611

SHORTER ARTICLES, NOTES AND COMMENTS

B. WOŁODKIEWICZ, Erosion of the <i>Lex Fori Processualis</i> Principle: A Comparative Study (in English)	649
P. VINCIGUERRA, Anti-Suit Injunctions, ECHR and the Public Policy Defence (in English)	674

CASES IN ITALIAN COURTS (*)

Civil proceedings: 2, 3, 5, 7, 8.

Contracts: 8, 9.

Companies: 5.

EC Regulation No 864/2007: 5, 6.

EU Regulation No 1215/2012: 5.

European Union law: 4.

Foreign judgments and administrative acts: 2.

Jurisdiction: 1, 5, 10, 11.

Nationality: 3.

Non-contractual obligations: 6.

Public policy: 6.

Treaties and general international rules: 1, 2, 7, 8, 9, 11.

Trusts: 7.

1. Court of Cassation (plenary session), order of 11 June 2024 No 16136	721
---	-----

Pursuant to the customary law rule on limited immunity, as interpreted by the Constitutional Court in judgment No 238/2014, Italian courts do not

(*) The English summaries of the case-law are made by Dr. Cristina M. Mariottini.

have jurisdiction in relation to the dispute brought by an Italian citizen against the People's Republic of China, allegedly responsible for failing to adopt the necessary measures to prevent the spread of Covid-19 at the international level, and seeking compensation for the damage suffered by her, in her own right (*iure proprio*) and by right of succession (*iure hereditario*), as a result of such spread. This is because, in the presence of acts performed in the exercise of sovereign authority (*iure imperii*), immunity from jurisdiction does not apply only in cases of immediate, direct, and deliberate aggression against fundamental rights (*delicta jure imperii*), but, on the contrary, cannot be waived in other cases, even where the activities in question are capable of harming or endangering the life, personal safety, and health of citizens.

2. *Court of Cassation, order of 4 September 2024 No 23731* 727

In proceedings for the adoption of protective measures in respect of unaccompanied foreign minors, the Consul of the minor's country of origin, who intervenes in the proceedings to establish that the minor is not, in fact, an unaccompanied foreign minor, having appointed an international guardian for the minor, performs a consular function provided for in Article 5(h) and (i) of the Vienna Convention of 24 April 1963 on Consular Relations. This function allows the Consul to request, in the event of a dispute, recognition of the appointment made, as provided for in Article 67(3) of Law No 218 of 31 May 1995, applicable as national procedural law by virtue of Articles 23 and 24 of the Hague Convention of 19 October 1996 on the Protection of Minors, ratified by Law No 101 of 18 June 2015, without such intervention altering the procedural rules, including those governing appeals, applicable to the proceedings in which the intervention is made.

According to a long-established principle designed to protect the parties' legitimate expectations, and in accordance with the so-called principle of appearance, an appeal against a judicial decision must be lodged in the manner prescribed by law for the application as qualified by the court. Consequently, where proceedings are brought for the protection of a foreign minor considered to be an unaccompanied foreign minor, the collegiate measure adopted by the juvenile court at the conclusion of the proceedings – confirming the appointment of the guardian and issuing instructions for the custody and placement of the minor – may be appealed before the Court of Appeal, and the decision of the latter is subject to appeal before the Court of Cassation.

3. *Court of Cassation (plenary session), order of 23 September 2024 No 25398* 738

Since the acquisition of Italian citizenship through marriage is a matter based on requirements of objective relevance and is not based on discretion – and this applies both to the prerequisites for recognition referred to in Article 5 of Law No 91 of 5 February 1992, and to the impediments relating to conviction for certain offences under Article 6(1)(a) and (b) of the same law (with the exception of the impediment of an authoritative and public order nature under Article 6(1)(c), relating to the existence of proven reasons concerning the security of the Italian Republic) – in proceedings opposing a decree rejecting an application for Italian citizenship by marriage, where the refusal is based on the applicant's untraceability and

the cessation of spousal cohabitation, and not on the existence of proven reasons relating to the security of the Italian Republic, jurisdiction lies with the ordinary courts and not the administrative courts. This is because the subjective right of the foreign (or stateless) spouse of an Italian citizen to acquire citizenship is reduced to a legitimate interest only where the public administration exercises its discretionary power to assess the existence of reasons relating to the security of the Italian Republic that prevent such acquisition. Consequently, ordinary jurisdiction applies whenever the refusal is justified by the absence of the objective requirements prescribed by the relevant provisions, whereas jurisdiction lies with the administrative courts when citizenship is refused specifically on the grounds of the existence of reasons relating to public security. For this purpose, Article 3(2) of Decree-Law No 13 of 17 February 2017, as converted into law by Law No 46 of 13 April 2017 – which provides that the sections specialising in immigration, international protection, and free movement of citizens of the European Union are also competent for disputes concerning the determination of statelessness and Italian citizenship – is not a jurisdictional rule, but a procedural rule assigning competence to the specialised section in disputes concerning citizenship, if and insofar as such disputes, according to the general criteria of allocation inferable from the legal system, actually fall within the jurisdiction of the ordinary courts.

4. *Court of Cassation, order of 5 November 2024 No 28497* 782

Even in tax matters, the retroactive effect of judgments of the Court of Justice of the European Union (CJEU) is limited by the exhaustion of the legal relationship in question. Therefore, the 48-month limitation period for submitting a claim for reimbursement of unduly paid tax, as provided for in Article 38 of Presidential Decree No 602 of 29 September 1973, runs from the date of payment and cannot be reopened as a result of a subsequent judgment of the CJEU if that limitation period has already expired at the time the CJEU's judgment is rendered.

5. *Venice Tribunal, judgment of 29 November 2024* 743

Pursuant to the alternative criterion set out in Article 7(2) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012 (and not on the basis of the general jurisdiction of the defendant, who in the present case is domiciled in Romania), Italian courts have jurisdiction in proceedings brought under Article 2395 of the Italian Civil Code by an Italian company against the sole director of four companies incorporated and having their registered office in Romania, directly or indirectly controlled by the former, seeking compensation for loss of opportunity. This is an action for non-contractual liability, and, in the plaintiff's view, the harmful event consists in the interruption of negotiations for the sale – to another Italian company – of the majority shareholding in the aforementioned Romanian companies, negotiations which were initiated and conducted in Italy, as can be inferred from the fact that both companies are based in Italy and from the correspondence between them. Nor can the irrelevant fact that the sale of the shares in the Romanian companies should be decided in Romania by the shareholders of those companies and formalised in accordance with Romanian law, or the circumstance that the financial damage claimed by the

plaintiff is merely a harmful consequence of an event that has already caused damage to another party, lead to a different conclusion, since the failure to conclude the negotiations is, in the plaintiff's view, damage deriving directly from the transmission of false or erroneous documentation prepared by the defendant.

The action for liability brought against the director of companies incorporated and having their registered office in Romania for conduct falling within the scope of the management of those Romanian companies, in respect of direct damage, is governed by Romanian law pursuant to Article 25(1)(i) of Law No 218 of 31 May 1995, since, in this case too, what is at issue is the director's breach of legal provisions or of the articles of association concerning the exercise of his functions. The provisions of Regulation (EC) No 864/2007 of 11 July 2007 on the law applicable to non-contractual obligations are not applicable, as Article 1(2)(f) of that Regulation excludes from its scope matters relating to company law. Accordingly, the applicable limitation period is three years from the day on which the injured party became aware, or should have become aware, of both the damage and the identity of the responsible individual.

6. *Court of Cassation, judgment of 23 December 2024 No 34017* 752

In response to a claim for compensation for damages suffered by a victim of a road accident that occurred on 1 August 2008 in Slovenia, causing personal injuries that were subsequently treated in Italy, brought against an insurance company governed by Slovenian law, Slovenian law applies pursuant to recital 17 and Article 4 of Regulation (EC) No 864/2007 of 11 July 2007. Slovenia is the place where the 'direct damage' occurred, to be identified as the place where the accident took place and the harmful event occurred – namely, the injury to the physical integrity of the person and, with it, the infringement of their right to health – since that place is the only element capable of constituting a certain and unambiguous criterion, with clear spatial and temporal references, capable of ensuring legal certainty and predictability of outcomes, while avoiding the risk that the unlawful act might be fragmented into several parts subject to different laws depending on the places where persons other than the direct victim suffer damage. This identification, in line with the interpretation also endorsed by the Court of Justice of the European Union in the *Lazar* judgment (C-350/14), is independent of the place where the impairments manifest themselves over time (in terms of temporary total or partial disability) and where they stabilise (in terms of permanent disability), which in the present case was mainly Italy, where the injured party returned less than an hour after the accident and received treatment there during and at the end of the pathological process triggered by the harmful event. The fact that the application of Slovenian law by the Italian court may lead to the application, where appropriate, of shorter limitation periods or to the awarding of compensation for non-pecuniary damage resulting from the infringement of the right to health in an amount lower than that which would be awarded under Italian law, concerns the manner in which protection is afforded under the foreign law made applicable by the private international law rule. This cannot be regarded as a reason for denying protection and, therefore, as

being contrary to overriding principles of constitutional rank or to international public policy.

7. *Court of Cassation, order of 23 December 2024 No 34075* 760

Pursuant to Article 12 of the Hague Convention of 1 July 1985 on the Law Applicable to Trusts and on their Recognition, Article 492 of the Code of Civil Procedure, and Articles 2659 and 2665 of the Civil Code, the registration of a writ of attachment relating to immovable property forming part of the assets of a trust, in favour of or against the trust, is null and void, since the trust has no legal personality and it is not possible to treat it as a legal entity in violation of the foreign law applicable to it, nor to ‘force’ domestic legislation on real estate registrations, which requires that, in order to be valid, such registration must instead be made in favour of or against the trustee.

Pursuant to Article 12 of the same Hague Convention and Articles [110] and 111 of the Code of Civil Procedure, the replacement, during proceedings, of the original trustee with a new trustee does not automatically result in the exclusion of the former from the proceedings in favour of the latter, but only in the latter’s right to intervene in the proceedings, since such replacement must be classified as a derivative and specific succession in the trust assets, rather than as a universal succession.

8. *Court of Cassation, judgment of 28 January 2025 No 2031* 768

In relation to a claim for compensation for non-pecuniary damage, in addition to lump-sum damages, brought by a passenger domiciled in Italy against an air carrier with its registered office in Italy for the delay of a flight from Italy to Morocco purchased online, the criterion of the place where the carrier has ‘an establishment which has concluded the contract’ – applicable not only for the purposes of jurisdiction but also for internal competence – pursuant to Article 33(1) of the Montreal Convention of 28 May 1999 for the Unification of Certain Rules Relating to International Air Transport, must be identified as the place where the agreement was concluded, corresponding to the passenger’s residence, since the contract was concluded online.

Pursuant to Article 19 of the same Convention, the burden of proving the existence and extent of the non-pecuniary damage suffered as a result of the delay lies with the passenger, whereas the carrier’s liability is presumed, without prejudice to the possibility for the latter to provide exonerating evidence consisting in proof that it took all necessary and possible measures, in accordance with normal diligence, to avoid such damage, or that it was impossible to do so.

9. *Court of Cassation, judgment of 28 January 2025 No 2034* 771

The damage resulting from the delay in the delivery of baggage, for which the carrier is liable under Article 19 of the Warsaw Convention of 12 October 1929 for the Unification of Certain Rules Relating to International Air Transport, is presumed, and the corresponding compensation is payable in the amount determined on a lump-sum basis according to the criteria set out in Article 20 [*rectius*: 22] of the same Convention, unless the passenger proves that he or she has suffered additional financial damage.

10. *Court of Cassation (plenary session), order of 2 February 2025 No 2481* 775

In an action brought by an Italian company against two companies based in Israel for payment of the consideration under several contracts for the sale of movable property with the place of delivery in Israel, Italian courts do not have jurisdiction. Pursuant to Article 3(2) of Law No 218 of 31 May 1995 and the most recent ruling of the Court of Cassation in plenary session, in matters already falling within the scope of the Brussels Convention of 27 September 1968, where the defendant is not domiciled in a EU Member State, Italian jurisdiction is determined on the basis of the criteria laid down in Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012, which replaced Regulation (EC) No 44/2001 of 22 December 2000, itself having replaced the Convention. Accordingly, under Article 7(1)(b), first indent, of Regulation (EU) No 1215/2012, where the contract concerns the sale of goods, the criterion for identifying the court with jurisdiction is the place where the goods were delivered or should have been delivered under the contract, and not the place of performance determined by reference to specific provisions of Italian law on the obligation to pay the price, nor the place indicated in a clause contained in the general terms and conditions of sale drafted as a jurisdiction clause under Italian law. Such a clause, in the context of Regulation (EU) No 1215/2012, does not constitute a ‘different agreement’ regarding the place of performance of the obligation brought before the court.

11. *Court of Cassation (plenary session), order of 18 February 2025 No 4124* 778

In an action brought by an investor domiciled in Italy against an investment company based in Switzerland, to which she had entrusted the fiduciary task of entering into a contract (formally classified as unit-linked life insurance) with a company based on the Isle of Man, seeking a declaration of the nullity, invalidity, ineffectiveness, and/or termination of the contracts entered into with those companies, as well as an order to refund the premiums paid or to compensate for the loss of the investment, Italian courts have jurisdiction both with regard to the fiduciary contract entered into with the first company, pursuant to Article 16 of the Lugano Convention of 30 October 2007, and with regard to the insurance contract entered into with the second company, pursuant to the combined provisions of Article 3(2) of Law No 218 of 31 May 1995 and Article 11(1)(b) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012. The fiduciary contract entered into between the investor and the company based in Switzerland is subject to the jurisdiction of the consumer’s domicile under Article 15(1)(c) of the Lugano Convention of 30 October 2007, since the existence in Italy of a significant number of customers of the defendant professional is in itself an indication of activity directed towards that country. In the present case, this is evidenced by the existence of pending litigation between that company and numerous savers resident in Italy. It is irrelevant that those customers are procured through brokers, intermediaries, or promoters of any kind. The insurance contract concluded between the investor and the company established on the Isle of Man, which is a third country in relation to the European Union, falls, by virtue of the mobile reference to the Brussels Convention of 27 September 1968 contained in Article 3 of Law No 218/

1995, within the scope of the jurisdiction of the domicile of the beneficiary-plaintiff referred to in Article 11(1)(b) of Regulation (EU) No 1215/2012.

EU CASE LAW (**)

Access to justice: 1.

EC Regulation No 44/2001: 6.

EC Regulation No 864/2007: 8.

EU Regulation No 1215/2012: 4, 5, 7.

EU citizenship: 2, 3.

Preliminary ruling: 4, 5.

1. *Court of Justice, 9 April 2024 case C-582/21, FY v. Profi Credit Polska S.A. w Bielsku Białej* 796

Article 4(3) TEU and the principle of equivalence must be interpreted as not requiring, where an extraordinary remedy laid down by a national procedural provision allows an individual to apply for the reopening of proceedings that have culminated in a final judgment by relying on a subsequent decision of the constitutional court of the Member State concerned declaring incompatible with the Constitution, or another higher-ranking rule, a provision of national law or a certain interpretation of such a provision, on the basis of which that judgment was given, that that remedy also be available where reliance is placed on a preliminary ruling of the Court of Justice given pursuant to Article 267 TFEU concerning the interpretation of EU law, since the specific consequences of such a decision of that constitutional court concerning the provision of national law or the interpretation of such a provision on which that final judgment is based flow directly from that decision.

The principle of interpreting national law in conformity with EU law must be understood as meaning that it is for the national court to assess whether a provision of national law establishing an exceptional remedy, which allows a party to apply for the reopening of proceedings closed by a final judgment if that party has been deprived of the opportunity to take action on account of a breach of the law, may be interpreted so broadly as to include within its scope a situation in which a court which has upheld an application by a seller or supplier based on an agreement concluded with a consumer, by a final default judgment, failed to examine of its own motion whether that agreement contained unfair terms, in breach of its obligations under Council Directive 93/13/EEC of 5 April 1993 on unfair terms in consumer contracts, and in which it is apparent that the procedural rules governing the exercise by that consumer of his or her right to lodge an objection against that default judgment are such as to entail a real risk that that consumer would not make use of it and consequently, do not make it possible to ensure observance of the rights that that consumer derives from that Directive. If such a broad interpretation is not feasible on account of

(**) The paragraphs indicated in parenthesis refer to the Court's reasoning in those parts recognized as relevant for private international law aspects.

the limitations imposed by general principles of law and the fact that it is not possible to provide an interpretation that is *contra legem*, the principle of effectiveness requires that observance of those rights be ensured in proceedings for the enforcement of that default judgment or in separate subsequent proceedings.

2. *Court of Justice, 25 April 2024 joined cases C-420/22 and 528/22, NW and PQ v. Országos Idegenrendészeti Főigazgatóság et al.* 795

Article 20 TFEU, read in conjunction with Article 47 of the EU Charter of Fundamental Rights, must be interpreted as precluding national legislation which requires national authorities, on grounds of national security, to withdraw the residence permit of a third-country national who may enjoy a derived right of residence under that Article or to refuse to issue such a permit to such a person, solely on the basis of a binding non-reasoned opinion adopted by a body entrusted with specialist functions linked to national security, without a rigorous examination of all the individual circumstances and of the proportionality of that decision to withdraw or to refuse a residence permit.

The general principle of sound administration and Article 47 of the EU Charter of Fundamental Rights, read in conjunction with Article 20 TFEU, must be interpreted as precluding national legislation which provides that, where a decision to withdraw or to refuse a residence permit, adopted in respect of a third-country national who may enjoy a derived right of residence under Article 20 TFEU, is based on information the disclosure of which would compromise the national security of the Member State in question, that third-country national or his or her representative may have access to that information only after having obtained an authorisation to that effect, is not even informed of the substance of the grounds on which such decisions are based and cannot, in any event, use, for the purposes of an administrative procedure or judicial proceedings, the information to which they might have had access.

Article 47 of the EU Charter of Fundamental Rights, read in conjunction with Article 20 TFEU, must be interpreted as not requiring a court which is responsible for reviewing the legality of a decision on residence under Article 20 TFEU, based on classified information, to have the power to verify the lawfulness of the categorisation of that information as classified and to authorise access by the person concerned to all of that information, in the event that it considers that that categorisation is unlawful, or the substance of that information, if it considers that that categorisation is lawful. However, in order to ensure that that person's rights of defence are respected, that court must, where relevant, draw the appropriate conclusions from any decision taken by the competent authorities not to disclose all or part of the grounds for that decision and the evidence relating thereto.

3. *Court of Justice, 25 April 2024 joined cases C-684/22, C-685/22 and 686/22, S.Ö. v. Stadt Duisburg, N.Ö. et al. v. Stadt Wuppertal, M.S. et al. v. Stadt Krefeld* 794

Article 20 TFEU must be interpreted as not precluding legislation of a Member State which provides that, in the event of voluntary acquisition of the nationality of a third country, the nationality of that Member State is

lost by operation of law, which entails, for persons who are not nationals of another Member State, the loss of citizenship of the Union, unless those persons obtain permission from the competent national authorities to retain their nationality before acquiring the nationality of a third country, following an individual examination of the situation of those persons, which takes into account the weighing of the public and private interests concerned. However, compatibility with EU law is subject to the condition that, first, those persons have had effective access, within a reasonable period, to the procedure for retaining nationality provided for by that legislation, and have been duly informed of that procedure, and, secondly, that that procedure includes an examination by the competent authorities of the proportionality of the consequences of the loss of that nationality in the light of EU law. Otherwise, those authorities and any courts seised must be able to carry out such an examination, as an ancillary issue, in the event of an application by the persons concerned for a travel document or any other document certifying their nationality or, as the case may be, in proceedings for the establishment of loss of nationality, and those authorities and courts must be able, where appropriate, to reinstate that nationality *ex tunc* (see also paras. 34-38, 42-44).

4. Court of Justice, order of 20 September 2024 case C-264/24, *MH v. BR* 791

Since the decision to refer a case to the Court of Justice serves as the basis for the preliminary ruling procedure before the same Court pursuant to Article 267 TFEU, the referring national court is required to illustrate, in that decision, the factual and legal context of the main dispute and to provide the necessary reasons for the choice of the provisions of European Union law of which it seeks an interpretation, as well as for the connection it establishes between those provisions and the national legislation applicable to the dispute before it.

The application of the rules on jurisdiction established by Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012 assumes the existence of a foreign element, which occurs, in particular, when at least one of the parties to the main proceedings is domiciled or habitually resident in a Member State other than the forum State. This foreign element also exists when the subject matter of the main proceedings or the disputed situation involves several Member States or a third State and is therefore capable of raising questions regarding the determination of the jurisdiction of the court seised. Therefore, when the request for preliminary ruling concerns the interpretation of the provisions of that Regulation, it is for the referring court to indicate to the Court of Justice, in accordance with Article 94 of the Rules of Procedure of the Court, in what way the dispute pending before it contains a foreign element, the existence of which is a prerequisite for the applicability of the rules of that Regulation, which makes the interpretation requested necessary for the resolution of that dispute.

In the present case, the request for preliminary ruling lodged by the *Opcinski sud u Novom Zagrebu* (Municipal Court of Novi Zagreb, Croatia) by decision of 4 April 2024, concerning the interpretation of Regulation (EU) No 1215/2012, is manifestly inadmissible because it does not identify the foreign element characterising the dispute before it, such as to make the

requested interpretation of that Regulation necessary for the referring court to render its judgment.

5. *Court of Justice, order of 23 September 2024 case C-265/24, BN v. Stadtgemeinde Rattenberg* 791

Since the decision to refer a case to the Court of Justice serves as the basis for the preliminary ruling procedure before the Court pursuant to Article 267 TFEU, the referring national court is required to illustrate, in that decision, the factual and legal context of the main dispute and to provide the necessary reasons for the choice of the provisions of European Union law of which it seeks an interpretation, as well as for the connection it establishes between those provisions and the national legislation applicable to the dispute before it.

In the present case, the request of preliminary ruling does not satisfy the requirements of Article 267 TFEU and Article 94(a)(c) of the Rules of Procedure of the Court of Justice. With regard to the first and second questions referred for preliminary ruling, it is not apparent from the referring order that the Municipality of Rattenberg sought enforcement of the decision of the Bezirksgericht Rattenberg (District Court, Rattenberg) on the basis of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012. However, if the claim is uncontested, the creditor is entitled to seek enforcement not only in accordance with that Regulation, but also on the basis of other instruments of EU law which do not necessarily foresee breach of public policy as a ground for refusal of enforcement. Therefore, in the absence of such an indication from the referring Court, it is not possible to determine the relevance of the interpretation sought of the ground for refusal to enforce a decision based on a breach of public policy in that Member State, pursuant to Article 46 of that Regulation, read in conjunction with Article 45(1)(a) thereof. In such circumstances, responding to such a request would lead the Court to issue an advisory opinion on a general or hypothetical question. The request for preliminary ruling issued by the Amtsgericht Aue-Bad Schlema (Local Court of Aue-Bad Schlema, Germany) by decision of 5 July 2023, supplemented by a decision of 20 September 2023, is thus manifestly inadmissible.

6. *Court of Justice, 4 October 2024 case C-633/22, Real Madrid Club de Fútbol et al. v. EE et al.* 784

Article 34(1) and Article 45 of Council Regulation (EC) No 44/2001 of 22 December 2000 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters, read in conjunction with Article 11 of the EU Charter of Fundamental Rights, must be interpreted as meaning that the enforcement of a judgment ordering a newspaper publishing house and one of its journalists to pay damages by way of compensation for the non-material damage suffered by a sports club and one of the members of its medical team due to harm caused to their reputation by the publication of information about them must be refused where it would give rise to a manifest breach of the freedom of the press, as enshrined in Article 11 of the Charter of Fundamental Rights, and thus an infringement of public policy in the Member State in which enforcement is sought (*see also paras. 34, 35, 37-39, 42-44, 49-52, 57-65, 66, 68-73, 74*).

CONTENTS

7. <i>Court of Justice, 4 October 2024 case C-494/23, QE et al. v. IJ et al.</i>	792
---	-----

Article 1(1) of Regulation (EU) No 1215/2012 of 12 December 2012 on jurisdiction and the recognition and enforcement of judgments in civil and commercial matters must be interpreted as meaning that the concept of ‘civil and commercial matters’, within the meaning of that provision, does not include an action seeking to substitute the defendant’s consent in the context of an application to release an item from the custody of the court; whereas that action constitutes proceedings that are incidental to the proceedings to place the item seized by the law enforcement authorities into the custody of the court (*see also paras. 29-32, 35-44, 45*).

8. <i>Court of Justice, 5 December 2024 case C-86/23, E.N.I. et al. v. HUK-COBURG-Allgemeine Versicherung AG</i>	787
---	-----

Article 16 of Regulation (EC) No 864/2007 of 11 July 2007 on the law applicable to non-contractual obligations (Rome II) must be interpreted as meaning that a national provision, under which compensation for non-material damage suffered by the close family members of a person who died in a road traffic accident is determined by the court on the basis of fairness, cannot be regarded as an ‘overriding mandatory provision’ within the meaning of that Article, unless, where the legal situation in question has sufficiently close links with the Member State of the forum, the court before which the case has been brought finds, on the basis of a detailed analysis of the wording, general scheme, objectives and the context in which that national provision was adopted, that respect for it is regarded as crucial in the legal order of the Member State, on the ground that it pursues an objective of safeguarding an essential public interest that cannot be achieved by the application of the law designated pursuant to Article 4 of that Regulation (*see also paras. 29-31, 32-36, 37-43, 44-47, 48-52, 54-56, 57*).

DOCUMENTS

Amendments to Law 5 February 1992 No 91 concerning the grant of Italian nationality (Law Decree 28 March 2025 No 36; Law Decree 11 April 2025 No 48)	798
Circular note of the Italian Ministry of Internal Affairs dated 28 May 2025 on the new provisions on the transmission of citizenship by birth	801

CURRENT EVENTS AND RECENT DEVELOPMENTS

Legislative, judicial and international practice. International treaties coming into force in Italy (according to the Official Journal from 27 May to 2 August 2025) – Report from the Commission on the application of the Brussels I-recast Regulation – Common understanding on EU/UK cooperation – Amendments to the practice rules for the implementation of the rules of procedure of the General Court – The EU towards the conclusion of the UN Convention on transparency in treaty-based investor-State arbitration

(Mauritius Convention) – Convention on the establishment of the International Organization for Mediation (IOMed) – The ongoing process for the adoption of a new regulation on the control of foreign investments in the EU – Towards integrated child protection systems – Joint communication for an International Digital Strategy for the EU – AI Continent Action Plan – Second annual report of the Commission concerning the Digital Markets Act	808
---	-----

BOOK REVIEWS

X. KRAMER, L. CARBALLO PIÑEIRO (eds.), <i>Research Methods in Private International Law. A Handbook on Regulation, Research and Teaching</i> (E. Benvenuti)	837
<i>Book received</i>	841